



Nella storia della Chiesa esistono incontri che non solo edificano, ma scuotono, purificano e fanno crescere. Uno dei più affascinanti — e spesso fraintesi — è lo scambio intellettuale e spirituale tra Sant'Agostino d'Ippona e San Girolamo.

Lontano dall'essere un semplice disaccordo tra eruditi, la loro controversia rivela qualcosa di profondamente umano: come anche i santi, nella loro sincera ricerca della verità, possano scontrarsi con intensità... e tuttavia continuare a edificare l'unità della Chiesa.

Questo episodio non è solo storia antica. È una bussola spirituale per il credente di oggi.

Un contesto infuocato: la Chiesa in formazione

Siamo tra il IV e il V secolo. Il cristianesimo è uscito dalle catacombe e affronta ora una sfida diversa: definire con precisione la verità rivelata di fronte a interpretazioni divergenti.

- San Girolamo, da Betlemme, si dedica alla traduzione della Bibbia in latino (la **Vulgata**), con un'ossessione quasi ascetica per la fedeltà testuale.
- Sant'Agostino d'Ippona, vescovo nel Nord Africa, sviluppa una teologia profonda che segnerà i secoli.

Entrambi amano la verità. Entrambi amano la Chiesa. Ma non sempre concordano sul cammino.

Il cuore della controversia: Scrittura, verità e autorità

1. La traduzione della Bibbia: fedeltà o tradizione

Uno dei punti più delicati fu la traduzione dell'Antico Testamento.

San Girolamo scelse di tradurre direttamente dall'ebraico, allontanandosi dalla **Settanta** (la traduzione greca tradizionalmente usata dalla Chiesa primitiva).

Sant'Agostino, invece, esprime preoccupazione.

Perché?



Due giganti faccia a faccia: l'affascinante controversia tra sant'Agostino e san Girolamo che interpella ancora la nostra fede | 2

- Temeva che abbandonare la Settanta avrebbe creato confusione tra i fedeli.
- Riteneva che quella traduzione avesse un'autorità provvidenziale nella Chiesa.

Qui emerge una tensione ancora attuale:

deve prevalere la precisione storica o la tradizione ricevuta?

2. L'episodio dei Galati: un apostolo può "simulare"?

Un altro punto di discussione fu l'interpretazione di Galati 2, dove san Paolo rimprovera san Pietro.

San Girolamo sosteneva che il confronto fosse una sorta di **"simulazione pedagogica"** per istruire i fedeli.

Sant'Agostino, con fermezza, si oppose:

Se ammettiamo che gli apostoli abbiano finto, come possiamo fidarci pienamente della verità della Scrittura?

Per Agostino, la verità doveva essere assoluta. Non poteva esserci inganno, nemmeno a fini didattici.

Qui emerge una questione teologica cruciale:

l'inerranza e la veridicità della Sacra Scrittura.

La questione spinosa: i libri "apocrifi" dell'Antico Testamento

Uno dei punti più rilevanti — e ancora oggi oggetto di dibattito — è la questione del canone biblico.



Due giganti faccia a faccia: l'affascinante controversia tra sant'Agostino e san Girolamo che interpella ancora la nostra fede | 3

Girolamo e la sua posizione critica

San Girolamo distingueva tra:

- **libri canonici** (secondo il canone ebraico)
- **libri ecclesiastici** (come Tobia, Giuditta, Sapienza, Siracide e i Maccabei)

Questi ultimi, che oggi la Chiesa chiama **deuterocanonici**, erano da lui considerati utili per l'edificazione, ma non con la stessa autorità dottrinale.

Agostino e la difesa della tradizione ecclesiale

Sant'Agostino difese chiaramente l'inclusione di questi libri nel canone.

Per lui:

- L'autorità della Chiesa è essenziale per discernere la Scrittura.
- La tradizione viva supera i criteri puramente filologici.

Questa posizione fu confermata in concili come quello di Cartagine (397).

Ci furono ritrattazioni? Un punto chiave

San Girolamo: sfumature ed evoluzione

Sebbene inizialmente critico verso i deuterocanonici, san Girolamo:

- Li incluse infine nella **Vulgata**
- Riconobbe il loro uso liturgico e spirituale nella Chiesa

Non si trattò di una ritrattazione totale ed esplicita, ma piuttosto di una **integrazione obbediente** alla tradizione ecclesiale.

Sant'Agostino: fermezza senza rigidità

Sant'Agostino non ritrattò le sue posizioni su questi temi, ma mostrò sempre un atteggiamento:



Due giganti faccia a faccia: l'affascinante controversia tra sant'Agostino e san Girolamo che interpella ancora la nostra fede | 4

- Umile
- Aperto al dialogo
- Profondamente ecclesiale

Nelle sue *Retractationes*, infatti, rivede molte delle sue opere, mostrando che anche i più grandi dottori sono in cammino.

Una potente lezione spirituale: la verità si cerca nella comunione

Ciò che colpisce di più in questa controversia non è il disaccordo... ma come lo vissero.

- Si scrissero lettere intense, a volte dure.
- Ci furono incomprensioni.
- Eppure non ruppero mai la comunione.

Questo ci lascia una lezione fondamentale per oggi:

- **Si può essere in disaccordo senza dividersi.**
- **Si può difendere la verità senza perdere la carità.**

Luce biblica: la correzione nella verità

La stessa Scrittura illumina questo episodio:

«Perciò, deposta la menzogna, dite ciascuno la verità al proprio prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri.»
— (Efesini 4,25)

E anche:



Due giganti faccia a faccia: l'affascinante controversia tra sant'Agostino e san Girolamo che interpella ancora la nostra fede | 5

«Il ferro si affila con il ferro, e un uomo affila un altro.»
— (Proverbi 27,17)

La controversia tra questi santi fu proprio questo:
un affinarsi reciproco nella verità.

Applicazioni pratiche per il credente di oggi

1. Non temere il dibattito teologico

La fede non è fragile. La verità non si spezza quando viene esaminata.

2. Amare la Chiesa anche nelle sue tensioni

Sant'Agostino e san Girolamo non si posero mai al di sopra della Chiesa.

3. Cercare la verità con umiltà

Entrambi erano geni... eppure continuavano a imparare.

4. Equilibrare ragione e tradizione

Una sfida attuale:

- Né razionalismo freddo
- Né tradizionalismo senza discernimento

Ma una fede viva e incarnata.

Conclusione: una controversia che è ancora viva

La discussione tra Sant'Agostino d'Ippona e San Girolamo non è un episodio chiuso del passato.



Due giganti faccia a faccia: l'affascinante controversia tra sant'Agostino e san Girolamo che interpella ancora la nostra fede | 6

È uno specchio.

In un mondo in cui le differenze portano alla divisione, essi ci insegnano qualcosa di radicalmente controcorrente:

- **La verità si cerca meglio insieme che da soli.**
- **La santità non elimina il conflitto: lo redime.**

E forse la lezione più grande è questa:

Dio non teme le nostre domande... ma ci chiede di porle all'interno della comunione della Chiesa.